

PRINCIPI ISPIRATORI

La scuola “Regina Margherita” offre un servizio educativo rivolto ai bambini della fascia 0 6 anni.

Questo documento vuole dare forza e voce ai diritti di bambini, genitori e insegnanti per un’educazione partecipata e di alta qualità, capace di promuovere una sempre maggiore consapevolezza che il ruolo del Nido e della Scuola dell’Infanzia è quello di produrre cultura dell’educazione e non solo di offrire prestazioni educative.

I bambini sono dotati di straordinarie potenzialità di apprendimento e di cambiamento, di molteplici risorse affettive, relazionali, sensoriali, intellettive che si esplicano in uno scambio incessante con il contesto culturale e sociale. Ogni bambino è soggetto di diritti e prioritariamente porta in sé quello di essere rispettato e valorizzato nella propria identità, unicità, differenza e nei propri tempi di sviluppo e di crescita.

La centralità del bambino è, pertanto, il motore che consente l’agire educativo.

GLI ELEMENTI CARDINE DEL PROGETTO EDUCATIVO

“I bambini sono degli esseri forti, ricchi e competenti. Hanno le capacità, il potenziale, la curiosità e il desiderio di costruire il loro apprendimento e di gestire la relazione con l’ambiente che li circonda”.

Loris Malaguzzi

Ogni bambino è costruttore attivo di saperi, competenze ed autonomie, attraverso originali processi di apprendimento che prendono forma con modalità e tempi unici e soggettivi nella relazione con i coetanei, gli adulti e gli ambienti.

Il processo di apprendimento privilegia le strategie di ricerca, confronto e partecipazione; si avvale di creatività, incertezza, intuizione, curiosità; si genera nelle dimensioni ludico, estetica, emozionale, relazionale e spirituale che intreccia ed alimenta; propone la centralità della motivazione intrinseca e del piacere dell’apprendere.

Il bambino possiede cento linguaggi, cento modi di pensare, di esprimersi, di capire, di incontrare l’altro attraverso un pensiero e non separa le dimensioni dell’esperienza.

Il cuore della filosofia educativa risiede nei “cento linguaggi” di cui l’essere umano è dotato. Il bambino ha occasione di sviluppare, grazie all’azione quotidiana con diversi materiali, più linguaggi, vari punti di vista, tenendo contemporaneamente attive le mani, il pensiero e le emozioni, valorizzando l’espressività e la creatività dell’individuo in quanto tale e come membro della società.

Autore di questa teoria è Loris Malaguzzi, un pedagogo che come un buon creativo ha saputo attingere le sue teorie da varie fonti.

A partire da John Dewey e dalla sua idea di apprendimento come un processo attivo e non come una trasmissione di sapere preconfezionato. Il sapere si costruisce attraverso la sperimentazione delle diverse attività.

Piaget avvertiva: *“Insorge il problema se insegnare schemi e strutture o presentare al bambino situazioni in cui egli è attivo e può apprendere da solo. L’obiettivo dell’educazione è accrescere le possibilità del bambino di inventare e di scoprire...”*

È una prospettiva socio-costruttivista, dove la conoscenza è qualcosa che si forma attraverso un processo di attribuzione di significato nell'incontro continuo con gli altri e il mondo, e dove il bambino e l'insegnante sono visti come costruttori di conoscenza e cultura. Una teoria che si rifà alle intuizioni di Vygotskij e alla sua idea di zona di sviluppo prossimale.

L'apprendimento viene vissuto come un processo di costruzione di conoscenze nel quale ciascun individuo può dare il suo contributo rapportandosi con gli altri. L'azione educativa si articola attraverso il coinvolgimento dei bambini in progetti a corto e lungo termine che nascono da esperienze dirette. Per questo gli educatori osservano, scrivono, si appuntano le varie curiosità che i bambini comunicano con lo scopo di creare e presentare un progetto cucito per sviluppare i loro interessi.

ASCOLTO

I bambini costruiscono la propria intelligenza. Gli adulti devono fornire loro le attività ed il contesto e soprattutto devono essere in grado di ascoltare."

Loris Malaguzzi

Un atteggiamento attivo di ascolto tra adulti, bambini e ambiente è premessa e contesto di ogni rapporto educativo. L'ascolto è un processo permanente che alimenta riflessione, accoglienza e apertura verso di sé e verso l'altro; è condizione indispensabile al dialogo e al cambiamento.

Il nido e la scuola dell'infanzia hanno la responsabilità di favorire e rendere visibili questi processi attraverso la documentazione pedagogica.

AMBIENTE, SPAZI E RELAZIONI

La progettazione è una modalità di pensiero e di azione rispettosa dei processi di apprendimento dei bambini che accetta il dubbio, l'incertezza e l'errore come risorse, ed è capace di modificarsi in relazione all'evolvere dei contesti.

Gli spazi interni ed esterni della scuola dell'infanzia sono pensati ed organizzati in centri di interesse che favoriscono le autonomie, le esplorazioni, la curiosità, le interazioni e la comunicazione e si offrono come luoghi di ricerca e convivenza per i bambini.

L'ambiente interagisce, si modifica e prende forma in relazione ai progetti e alle esperienze di apprendimento dei bambini e degli adulti.

DOCUMENTAZIONE

La documentazione è parte integrante e strutturante le teorie educative e le didattiche, dà valore e rende esplicita, visibile e valutabile la natura dei processi di apprendimento soggettivi e di gruppo dei bambini e degli adulti, individuati attraverso l'osservazione.

L'esperienza educativa che si realizza nel Nido e nella scuola dell'Infanzia assume pieno significato se la documentazione realizzata in itinere viene rivista, ricostruita, risignificata e valutata, cioè interpretata, nel confronto e con il contributo di diversi punti di vista.

Intesa come "luogo pubblico", la documentazione sostanzia l'idea di Nido e scuola Forum in cui si elabora, con un processo democratico, una cultura dell'infanzia e dell'educazione.

VALUTAZIONE

La valutazione è un processo strutturante l'esperienza educativa, in quanto azione che mira ad una continua attribuzione di senso e di valore. Il processo valutativo appartiene alla totalità degli aspetti della vita scolastica, quali l'apprendimento dei bambini, la professionalità del personale, l'organizzazione e la qualità del servizio. Esso viene inteso e proposto come opportunità per riconoscere e per negoziare i significati e le intenzionalità del progetto educativo e si configura come azione pubblica di dialogo e di interpretazione.